

SARA VEGINI

Logopedista dal 2004, ha operato in questi anni in strutture private e convenzionate con l'ASL. Attualmente lavora presso l'Associazione «La Nostra Famiglia» di Carate Brianza dove si occupa di disturbi di linguaggio, di apprendimento e di ipoacusia e collabora come libera professionista in centri privati nell'hinterland milanese.

Per le Edizioni Erickson ha pubblicato, con Stefania Mei e Ilaria Pagni, *Alla scoperta delle parole* (libro e CD-ROM, 2013), *Sviluppare le competenze pragmatiche* (libro e CD-ROM, 2014), *Le carte semantiche* (2015) e *Pronti per la scuola primaria* (2015).

- *Medea – Abilità pragmatiche nel linguaggio (APL)* (Lorusso, 2009), età di riferimento: 5-14 anni;
- *Prova di comunicazione referenziale (PCR)* (Camaioni et al., 1995), età di riferimento: I-V primaria;
- *Prove di valutazione della comprensione metalinguistica (PVCM)* (Rustioni et al., 2010), età di riferimento: 8-11 anni;
- *Communication Children's Checklist (CCC)*, età di riferimento: 4-16 anni.

Oltre a fare riferimento a test standardizzati, è utile operare una valutazione che tenga conto di diversi livelli in modo da poter individuare in maniera specifica gli obiettivi riabilitativi:

- *linguistico*: in questo ambito devono essere analizzate l'abilità di saper trarre inferenze su contenuti non esplicitati e la capacità di comprendere il significato assunto da particolari espressioni nell'interazione sociale (ironie, inganni, modi di dire, metafore, ecc.);
- *extralinguistico*: questo canale fa riferimento alla trasmissione di messaggi attraverso l'utilizzo di gesti, mimica, espressioni facciali in assenza di produzione verbale (a seguito di questo, va verificato se il soggetto è capace di comprendere/ produrre un messaggio senza l'ausilio verbale);
- *paralinguistico*: in questo ambito vengono indagati tutti quegli aspetti che accompagnano un atto comunicativo, come la prosodia, ed è utile verificare se il soggetto è in grado di distinguere la valenza delle diverse tipologie di enunciati-affermazioni, esclamazioni, domande, comandi;
- *di contesto*: questo livello analizza la pertinenza delle espressioni relativamente al contesto sociale nel quale si trova e in quali situazioni certi atti comunicativi possono essere espressi o meno. Un ruolo fondamentale ha inoltre la capacità di riconoscere le emozioni e farne corrispondere un adeguato comportamento.

Per una valutazione completa, è necessario fare riferimento alle abilità narrative e comprendere quanto e come possono essere inficcate, sia a livello orale che scritto. Si può chiedere al soggetto in esame, dopo aver registrato la sua narrazione, di provare a riformulare per iscritto quanto detto.

È frequente infatti, nei soggetti con disturbo pragmatico, riscontrare una difficoltà notevole nel comprendere e, dunque nel riprodurre, strutture frasali complesse o non immediatamente deducibili dal contesto.

Caratteristiche più comuni

Di seguito vengono elencate alcune delle caratteristiche più comuni dei soggetti con disturbo pragmatico del linguaggio. Non tutte le caratteristiche si presentano in maniera congiunta, o nella stessa misura, in tutti i soggetti:

- l'inattenzione e l'alta distraibilità in un ambiente pieno di cose e/o persone;
- difficoltà di inibizione;
- scoordinazione motoria e difficoltà prassiche;
- difficoltà di articolare giochi di immaginazione;
- produzione di affermazioni irrilevanti e di risposte tangenziali a domande specifiche;

Quotidianamente siamo chiamati a paragonare situazioni, oggetti o eventi per scegliere, stabilire obiettivi e priorità. È solo imparando a fare ciò che si impara a giudicare e ad esprimere opinioni critiche e ad evitare apprezzamenti ingiustificati.

Questa sezione è composta da 65 paragoni con diversi livelli di difficoltà.

Il soggetto dovrà acquisire una certa velocità e flessibilità nell'evocazione verbale di diverse caratteristiche (funzione, colore, forma, numero, parti, ecc.) per definire i criteri mediante i quali risolvere i paragoni proposti. Qualora ci fossero difficoltà, sarà possibile disegnare gli oggetti dei paragoni proposti, oppure fare riferimento ai disegni posti al termine della sezione.

Sezione 2: Perché

Quotidianamente ci poniamo continui interrogativi sull'ambiente fisico e sociale. A tali interrogativi diamo immediate risposte tutte le volte che ci troviamo ad agire in modo adeguato. Verbalizzare questi «perché» appare importante per creare un riferimento concreto e preciso ai rapporti causa- effetto e per incrementare l'abitudine a continuare a proporsi per arrivare così a padroneggiare maggiormente il ragionamento logico.

I soggetti possono avere difficoltà nel verbalizzare le proposte sia per lacune nelle competenze linguistiche sia per una incapacità di recuperare velocemente le conoscenze relative ai propri vissuti.

Il soggetto sarà chiamato a decodificare i dati verbali del problema, costruire una mappa di lavoro da tenere in memoria, recuperare esperienze già vissute analoghe a quella proposta, confrontare i dati forniti e quelli già immagazzinati per risolvere il problema e verbalizzare il risultato per poi generalizzarlo.

Sezione 3: I sentimenti

Sovente ci imbattiamo in situazioni che creano in noi dei sentimenti, positivi o negativi. Riconoscerli, analizzarli e generalizzarli è cosa comune, ma non per tutti. Alcuni soggetti faticano a identificarli e a capire quali emozioni debbano provare loro stessi o gli altri in determinate circostanze.

In questa sezione sono presenti 15 immagini che raffigurano diverse situazioni. In ognuna di queste si chiede al soggetto di osservare la scena, analizzarla, formulando ipotesi su che cosa può essere successo, e dedurre quali sentimenti possono provare i diversi personaggi. Si richiede inoltre di distinguere se le emozioni identificate siano positive o negative.

È possibile utilizzare le carte delle emozioni presenti in fondo al volume.

Sezione 4: Reazioni esagerate?

Nella vita quotidiana siamo chiamati a reagire, positivamente o negativamente, alle situazioni in cui ci imbattiamo. Alcuni soggetti però faticano ad analizzare le circostanze e ancor più a identificare la reazione corretta e a capire quali emozioni si debba/possa provare.

In questa sezione sono presenti le 15 immagini della sezione precedente, con altrettante reazioni. In ognuna si chiede al soggetto di osservare la scena,

non intendeva dire letteralmente, ma anche che il parlante sapeva che il suo interlocutore era a conoscenza della sua intenzione di non utilizzare una frase letterale.

Questa sezione è costituita da 30 barzellette, indovinelli o frasi ironica in cui si dovrà oltrepassare il significato esplicito per comprendere meglio le sfumature ironiche.

Sezione 9: Inferenze pragmatiche/brani con comprensione implicita

L'inferenza è il processo con il quale da una proposizione accolta come vera si passa a una seconda proposizione la cui verità è derivata dal contenuto della prima.

Vi rientrano molti fenomeni comunicativi come deissi (riferimenti espliciti del testo al contesto comprensibili solo grazie a quest'ultimo, ad esempio qui, ora, domani, tu); implicatura conversazionale (ad esempio inferenza tra detto e fatto intendere); presupposizione (condizioni implicate da un enunciato). Talvolta è possibile trovare difficoltà nel comprendere le inferenze o brani con una comprensione non letterale del testo.

Questa sezione è composta da 20 frasi o brani con comprensione implicita. Il soggetto sarà chiamato a leggere e comprendere il significato intrinseco compiendo delle inferenze o ragionando sul significato non letterale del testo.

Bibliografia

- Bickel J. (1985), *Impariamo a parlare: guida agli usi cognitivi del linguaggio orale*, Belforte Editore Libraio.
- Carravieri E. (2012), *L'umorismo in logopedia: un percorso per imparare a parlare meglio*, Milano, FrancoAngeli.
- Firth C. e Venkatesh K. (2002), *Disturbo semantico-pragmatico del linguaggio*, Trento, Erickson.
- Lorusso M.L. (2009), *APL Medea – Abilità pragmatiche nel linguaggio Medea: uno strumento di valutazione delle abilità pragmatiche nel linguaggio*, Firenze, Giunti OS.
- Sabbadini L. (2013), *Disturbi specifici del linguaggio, disprassie e funzioni esecutive*, Milano, Springer.
- Vegini S. (2014), *Sviluppare le competenze pragmatiche*, Trento, Erickson.

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

GELATO

GHIACCIOLO

--	--

PENNA

MATITA

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

MENSOLA

RIPIANO

--	--

AUTOBUS

CAMION

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

NERO

ROSSO

--	--

MAGLIETTA

CANOTTIERA

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

CAMPANELLO

SIRENA

--	--

SALE

PEPE

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

LAVASTOVIGLIE

LAVATRICE

--	--

PATTINI

MONOPATTINO

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

RADIO

TELEVISIONE

--	--

LAGO

FIUME

--	--

LEGGI IL PARAGONE COSTITUITO DALLA COPPIA DI PAROLE E PROVA A CAPIRE IN COSA SI ASSOMIGLIANO E IN COSA SI DIFFERENZIANO. SE SEI IN DIFFICOLTÀ, PUOI DISEGNARLI NEI RIQUADRI, OPPURE FARE RIFERIMENTO AI DISEGNI IN FONDO ALLA SEZIONE.

LAVANDINO

BIDET

--	--

ZUCCHERO

SALE

--	--
